

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00690254
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161475

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	La dea Teti

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Teti
SGTT - Titolo	La dea Teti

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	FC
PVCC - Comune	Forlì

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	privato
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Monte di Pietà

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	02001027
INVD - Data	2007/ post

### STI - STIMA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	FC
<b>PRVC - Comune</b>	Forlì

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privato
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo di Residenza della Cassa dei Risparmi di Forlì

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1993
<b>PRDU - Data uscita</b>	2007

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XVIII
----------------------	-------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1710
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1710
<b>DTSL - Validità</b>	ca

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Balestra Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1666/ 1740
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	A0000660

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	110
<b>MISL - Larghezza</b>	135
<b>MIST - Validità</b>	ca

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto a olio su tela in cornice di legno intagliata e dorata.
--	---

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	91B122: 92D1916: 46C215(ANCORA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetto profano. Personaggi: Teti; amorini. Attributi: (Teti) ancora; fiore; (amorini) ali.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il dipinto è stato offerto alla Cassa dei Risparmi di Forlì nel 1993 dalla forlivese Elide Casadei Lelli Rossi, nella cui collezione si trovava da alcuni decenni. L'opera venne acquistata dall'ente bancario insieme alla tela, di medesima proprietà, raffigurante "La Pietà" dello Scarsellino, per evitarne la dispersione sul mercato milanese a cui i dipinti erano già destinati. La raffigurazione de "La dea Teti" risulta attribuita al pittore veronese Antonio Balestra da Egidio Martini, che per primo la pubblicò nel suo volume "La pittura veneziana del Settecento" (1964): lo studioso era arrivato all'identificazione dell'autore del quadro, all'epoca conservato in collezione privata fiorentina, grazie alla segnalazione orale di Mina Gregori (Martini 1964, p. 149). Dedicatosi inizialmente alla pittura come semplice dilettante, Antonio Balestra (Verona, 1666- 1740) ricevette i primi insegnamenti artistici da Giovanni Ceffis, mediocre pittore veronese. Nel 1687, una volta deciso di far dell'arte il proprio mestiere, si trasferì a Venezia, dove rimase per tre anni nella bottega di Antonio Bellucci, la personalità più prestigiosa del momento in città. Intorno al 1690 passò a Roma, entrando nell'atelier di Carlo Maratta e seguendo i corsi dell'Accademia di San Luca: nella Città Eterna poté quindi ultimare la propria formazione, studiando l'arte antica e i grandi maestri del classicismo (Raffaello, Annibale Carracci, Guido Reni, Domenichino). Rientrato in Veneto nel 1697, intraprese una brillante carriera di successo in linea con il gusto accademico dominante, muovendosi in un ambito classicizzante, chiaramente improntato alla tradizione romana, ma interpretato con fluidità formali e scioltezze ispirate al Correggio. Pur avendo assunto una posizione polemica, ampiamente documentata dalle sue lettere, nei confronti del rococò trionfante in laguna, il pittore veronese non poté sottrarsi al mutamento del gusto che si stava affermando in quegli anni, evolvendo nelle opere dell'ultimo periodo della sua attività verso un colorismo sempre più libero e sciolto. Proprio a questi anni è da riferire "La dea Teti", datata da Giordano Viroli nel catalogo della Quadreria forlivese attorno al 1710 (La tradizione rinnovata 2006, p. 286). Nella raffigurazione la dea si muove in uno spazio indefinito in compagnia di due amorini, uno recante un'ancora, l'altro un fiore. Secondo Viroli, "l'immagine conferma il dispiegarsi nei soggetti mitologici o allegorici di una più libera e felice creatività dell'artista: in essi l'alleggerirsi del colore, o il venir meno della tensione, significano un'adesione a quel mondo arcadico che precede il neoclassicismo, e ha un suo fascino indiscutibile" (ib.). Una copia della tela risulta passata all'asta a Firenze nel 1976 (Sotheby's 7 Aprile 1976, lotto 34).</p>

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

**ACQT - Tipo acquisizione** acquisto

**ACQD - Data acquisizione** 2001

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica** proprietà privata

### ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

**ALNT - Tipo evento** compravendita

**ALND - Data evento** 1993

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Archivio Fondazione Cassa dei Risparmi
<b>FTAD - Data</b>	2005
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	0800690254_1

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Caponera D.
<b>FTAD - Data</b>	2022

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Martini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000963
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 149
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 12

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Viroli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000801
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	scheda n.n.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	La tradizione rinnovata
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000804
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 286- 287

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	VI Mostra_ Mercato Nazionale dell'Antiquariato Città di Forlì
<b>MSTL - Luogo</b>	Forlì, Fiera
<b>MSTD - Data</b>	1993

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2022
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Caponera D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tori L.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	